



## Il segreto della miniera (2017)

**Da una storia amaramente vera, un film per riflettere sull'acquiescenza della società, riscontrabile anche oggi.**

Un film di Hanna Antonina Wojcik-Slak con Leon Lucev, Marina Redzepovic, Zala Djuric Ribic, Boris Cavazza, Maj Klemenc. Genere Drammatico durata 100 minuti. Produzione Slovenia, Bosnia-Herzegovina 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 31 ottobre 2019

La lotta di un minatore per riportare alla luce uno scomodo segreto.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Aljia è un minatore bosniaco che vive ormai da molti anni in Slovenia dopo che è stato obbligato, ancora bambino, a lasciare la sua terra per l'incombere della guerra. Gli viene assegnato l'incarico di visitare una miniera abbandonata per stilare un rapporto che la dichiari totalmente vuota e quindi pronta per una chiusura definitiva. Al suo interno scoprirà invece una macabra sorpresa.

In un periodo storico come quello che stiamo vivendo in cui più di un leader politico afferma che non bisogna guardare al passato ma occuparsi solo del presente e del futuro quasi che le radici dei popoli (in positivo e in negativo) non vi affondassero, un film come questo acquisisce un valore ancora più forte. Perché dal buio di quei cunicoli che percorre per stilare un rapporto che si vorrebbe scritto a priori Aljia fa emergere una verità scomoda. Scopre cioè migliaia di cadaveri murati all'interno di una galleria. L'eccidio risale alle fasi finali del secondo conflitto mondiale e molti non vogliono che ciò che accadde venga scoperto.

Il film ci fa riflettere, oltre che su quanto accadde in un'epoca di odi profondi, anche sulle diverse modalità di acquiescenza riscontrabili nella società odierna (balcanica ma non solo).

Perché se il minatore (questo il titolo originale) sa alzare la testa, al contempo si rimprovera per aver troppo a lungo obbedito senza discutere. Chi invece obbedisce al potere del denaro è il direttore delle miniere che per amoralità (che a volte è peggio dell'immoralità) è solo interessato ad ottenere gli obiettivi che la legge del profitto gli detta.

Ciò che però è più triste è quanto emerge dal comportamento del giovane apprendista che rivela il pessimismo di fondo che permea il lavoro della regista. Un pessimismo della ragione che però non rinuncia a prendere posizione portando sullo schermo una storia vera. Amaramente vera.